

MINORI. Conciliare famiglia e lavoro? Ecco 'maggiordomo' aziendale

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 5 dic. - Conciliare lavoro e famiglia e' un problema ricorrente per molte donne italiane. Una trappola che scatta intorno ai 30-35 anni e che in moltissimi casi e' un rebus di difficile soluzione. Lo ha fotografato l'Istat, rilevando che il 4% delle lavoratrici ha piu' di tre figli e il 33% delle italiane under 54 non ha alcun reddito, e prova ora a porvi rimedio la Regione Marche.

L'assessore regionale ai Diritti e alle Pari opportunita' Paola Giorni ha infatti presentato i progetti ammessi a contributo nell'ambito del programma "Maternita' come opportunita'", finalizzato ad azioni concrete di conciliazione famiglia e lavoro. Si tratta di un accordo di programma recentemente stipulato da Regione Marche, con Anci, Upi, organizzazioni sindacali regionali (Cgil, Cisl, Uil), Associazioni regionali dei datori di lavoro (Confapi, Confesercenti, Cgia, Cna, Cia, Coldiretti, Confcooperative, Confindustria). Lavorare e contemporaneamente investire in qualcosa che non sia denaro o carriera e' ormai un miraggio e, spesso, basta la nascita di un bimbo per lanciare l'occupazione maschile al 90% e schiacciare quella femminile al 58. E' in questo scenario che si inserisce l'iniziativa della Regione: " Si tratta di un aiuto concreto a tutela delle famiglie - afferma l'assessore Giorni - perche', in una fase di difficolta' economica come quella attuale, l'istituzione pubblica e' presente, si adopera e garantisce i diritti fondamentali della persona come la maternita'".

Si tratta di sette progetti, di cui cinque di rete, corrispondenti in tutto a 24 imprese, per un importo complessivo di 233.568,82 euro. Rispondendo all'avviso pubblico dell'aprile scorso, le piccole e medie imprese hanno presentato progetti finalizzati all'attuazione di iniziative in grado di sostenere modalita' flessibili di prestazione di lavoro e di tipologie contrattuali facilitanti, promuovendo anche l'adozione di modelli e soluzioni organizzative "family friendly".

Tra i requisiti principali dei progetti, infatti, quello di essere in grado di incidere sull'organizzazione del lavoro e di conseguenza favorire un cambiamento culturale aziendale anche attraverso la sensibilizzazione alla responsabilita' sociale delle imprese.

"L'attivita' della Regione sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - continua la Giorgi - si inserisce nel percorso di riforma e sviluppo che sta subendo il modello del welfare italiano. Le mutate condizioni sociali hanno portato il welfare a porre al centro della propria politica le persone e le famiglie, favorendo relazioni tra i diversi attori, promuovendo la dimensione territoriale delle risposte ai bisogni dei cittadini".

Diversi i servizi previsti per andare incontro alle esigenze delle mamme lavoratrici: baby-sitting con personale qualificato ed appositamente formato, l'inserimento di nuove attivita' lavorative, il telelavoro e persino una lavanderia ed un "maggiordomo" aziendale che provvede alla spesa settimanale. L'avviso e' stato rinnovato per consentire l'accesso all'utilizzo delle restanti risorse con scadenza ravvicinata, 22 dicembre 2014, e tempi dimezzati, necessari a rispettare la tempistica prevista dall' Intesa (i progetti devono avere durata almeno annuale).